

Martedì 11 ottobre

LA VOCE DEL VIOLINO

Genova, Palazzo Balbi Cattaneo – ore 20.30

Musiche di Castello, Uccellini, Schmelzer, Corelli, Haendel

Laura Vadjon, violino barocco

Pavao Masic, clavicembalo

La voce del violino che ascolteremo in questo concerto arriva direttamente dal passato, poiché Laura Vadjon suona uno strumento d'epoca, costruito nel 1751 dal famoso liutaio italiano Giovanni Battista Guadagnini. Il violino stupisce, chi ne sente la voce, da quattrocento anni, da quando pare sia stato realizzato per l'uso dei musicisti girovaghi che avevano necessità di fondere i suoni acuti e gravi della viella e della ribeca, in un unico strumento da portare facilmente in giro. Sebbene nato per allietare le danze e le feste in strada, in Italia iniziò la sua scalata verso ruoli sempre più importanti come l'impiego nelle chiese. Presto il nostro paese divenne la culla delle liuterie più prestigiose, con nomi come Stradivari, Guarneri, Montagna, Gagliano, Guadagnini ed altri ancora. Ma la voce del violino non è data soltanto dallo strumento e nemmeno dal brano che con esso viene eseguito, ma anche dalla maestria di chi lo suona estrapolando dalle corde, dalla cassa, e dalla melodia l'anima di quella che noi chiamiamo "musica".

Venerdì 14 ottobre

Genova, Chiesa di S. Donato – ore 20.30

Sabato 15 ottobre (*)

WINDS

Savona, Oratorio N.S. di Castello – ore 18

Musiche di Gabrieli, Frescobaldi, Sarti, Bach, Telemann

I Fiati del Collegium Pro Musica *flauti rinascimentali e barocchi*

Stefano Bagliano, direzione

Chiara Busi, Daniela D'Ambrosio, Giovanni Graziadio, Fabiano Martignago,

Anna Chiara Mondin, Daniele Rodi, Luca Ventimiglia

I Fiati del Collegium Pro Musica è la più recente formazione nata nell'ambito dell'ensemble, che presenta una scelta dei migliori esecutori italiani di flauto dolce, con particolare riferimento a interpreti giovani di eccellenza e con la caratteristica di essere stati allievi di Stefano Bagliano. I membri dell'ensemble suonano una vasta gamma di flauti dolci rinascimentali e barocchi, dal basso al sopranino, al fine di proporre il magico suono del consort dei flauti costruiti in legno, tutte copie fedeli di strumenti dell'epoca. In programma spazia da musica per consort fra '500 e '600 a trascrizioni di celebri brani del Barocco – tra cui un Mottetto e un Concerto Brandeburghese di Bach – spingendosi fino ad Haydn.

Martedì 18 ottobre

Genova, Chiesa di S. M. del Prato – ore 20.30

Mercoledì 19 ottobre

ARIA DI MOZART

Savona, Oratorio N.S. di Castello – ore 20.30

Ensemble Mannheimer Schule

Danilo Zauli, clarinetto classico

Monica Arpino, clarinetto classico

Luigi Tedone, fagotto classico

Nella grande famiglia degli aerofoni, il clarinetto fa capolino nel periodo mozartiano e il grande compositore austriaco subito se ne innamora. Lo aveva conosciuto e apprezzato a Mannheim nel 1763 e, da quel momento, incominciò a impiegarlo nelle sue pagine orchestrali e cameristiche perché fossero eseguite da Stadler, celebre clarinettista dell'epoca. Per lui Mozart scrisse pagine indimenticabili tra cui i cinque *Divertimenti o Serenate in fa maggiore* con i corni di bassetto, o in *si bemolle mag* con due clarinetti e fagotto - *K 439b Anh. 229*. Articolati in più movimenti, secondo il principio della varietà, questi ultimi presentano la consueta alternanza lento-veloce, con un occhio di riguardo per le cadenze della musica di danza; sono pagine piacevoli e geniali, semplici e complesse ad un tempo. Appartengono all'eredità musicale dell'ultimo Mozart, al suo sorriso delicato e struggente, alle sue armonie eterne, alla semplicità della perfezione.

Venerdì 21 ottobre

LEGGIADRI SOSPIRI

Genova, Palazzo Tursi – ore 20.30

Musiche di Caccini, Ortiz, Kapsberger, Sanz, Negri, Orologio, Pasquini, Willaert, Frescobaldi

Ensemble Dolci Accenti

Daniele Cernuto, viole da gamba e voce

Calogero Sportato, tiorba, arciueto e chitarra alla spagnola

Cipriana Smarandescu, clavicembalo

Il sospiro è un respiro musicale: un singhiozzo, non sempre doloroso. Può esprimere desiderio, sorpresa, amore, malinconia, dolore. E' la sospensione del passo in una danza antica, un madrigalismo dei più comuni, spezza la parola in due con una pausa: so-spiro. Resta nell'aria, bolla sonora. Lo puoi vedere con "occhi vaghi e leggiadri". E "se l'aura spira" ti giungerà lieve, "Aurilla mia" al ritmo di un "passo a mezzo", ma se si scatenano "numi infernali" allora parti col "Cavalier di Spagna" sopra la "Aria della Folia d'Espagna".

Martedì 25 ottobre (*)

ICARO: IL SOGNO DI VOLARE

Genova, Chiesa di S. Maria del Prato – ore 20.30

Musiche di Marcello, Mancini, Moretti, Piazzolla

Mariagrazia Liberatoscioli, voce recitante e testi

Endrio Luti, fisarmonica

Thomas Luti, sassofoni

Tra i miti d'Aria più famosi è quello di Icaro. Il sogno di volare che è in tutti noi, di slanciarsi verso l'alto e di ascendere al cielo, si alterna al dubbio e al richiamo della terra, alla paura che tutti attanaglia di perseguire vie coraggiose e ascetiche. Nei secoli pittori, scrittori e filosofi hanno dedicato attenzione al mito di Icaro, al suo folle volo e alla sua caduta. Icaro si riveste di quelle ali che tutti noi vorremmo indossare e spicca quel volo coraggioso che ciascuno di noi vorrebbe librare per vedere il mondo dall'alto, il mondo al rovescio e prendendo le distanze dal dolore, dalle passioni, dalle ansie che la vita sulla terra ci riserva: i piedi tra le nuvole e le piume in testa. E poco importa che muoia, la sua è la "muerte del Angel".

Sabato 29 ottobre

QUEL VENTO CHE PORTO' A PAGANINI

Genova, Palazzo della Meridiana – ore 18,00

Musiche di Tartini, Haendel, Bach, Hasse

Accademia d'Archi Arrigoni

Nurie Chung, violino solista (2° classificato Premio Paganini 2021)

Domenico Mason, direttore

Chiude la XXIX edizione del festival il concerto dedicato ai virtuosismi barocchi prepaganiniani a testimonianza, se mai ve ne fosse bisogno, di quanto il genio barocco abbia influito su tanti grandi compositori ed interpreti dei secoli a seguire. Se più volte si è parlato delle capacità virtuosistiche dell'illustre violinista genovese, meno si è posto l'accento sul virtuosismo del violino nei secoli precedenti forse fatta eccezione di un altro illustre italiano che porta il nome di Antonio Vivaldi. Il pubblico, si sa, viaggia su luoghi comuni, non sempre a torto poiché è indubbio di come sia semplice navigare in acque tranquille. Eppure Paganini è proprio colui che non camminò mai in acque tranquille, anzi percorse ed esaltò ogni suo singolo difetto fisico rendendolo un pregio, una virtù, adattando anima, mente e corpo all'arte, alla musica, al violino. Perfetto conoscitore della letteratura violinistica contribuì a rendere originale e unico il repertorio per questo strumento divenendo un'icona della sua epoca e del tempo a venire.

Collaborazione con Associazione Amici di Paganini

Ideazione e organizzazione:

Collegium Pro Musica

Enti sostenitori:

MIC Ministero della Cultura

Comune di Genova Assessorato Cultura

Regione Liguria Assessorato Cultura

Comune di Campo Ligure

Municipio Medio Levante Genova

Metco srl

Direzione artistica:

Stefano Bagliano

Organizzazione:

Mariagrazia Liberatoscioli, Stefano Bagliano, Katusca Cadena, Roberta Miacola,

Massimo Repetti, Paolo Raineri, Paolo Giorcelli, Lorenzo Raineri, Patrizia Ferrari,

Fabienne Bruin, Marco Bo

Ingresso:

Intero € 10,00

ridotto giovani under 25 anni e CRAL convenzionati € 6,00 under 18 € 3,00

Abbonamento € 60,00 (con posto riservato a tutti i concerti, previa conferma

Cassa aperta a partire da 45 minuti prima del concerto

Ingresso con offerta libera ai concerti del:

2 settembre; 4, 18 e 25 ottobre e tutti i concerti a Savona

I concerti contrassegnati con asterisco saranno video ripresi e fruibili anche on line due giorni dopo dalle ore 20.15, sul profilo Youtube del Festival Le Vie del Barocco

Prenotazione obbligatoria per tutti gli appuntamenti

via email a info@collegiumpromusica.com

via whatsapp, sms o telefonando a 335 6314095 e 010 8603597

Va indicato il nome e cognome di tutte le persone coinvolte, possibilmente con tutti i recapiti telefonici. **Necessario indossare la mascherina.**

Per informazioni vedi anche:

pagina Facebook Associazione Musicale Collegium Promusica

profilo Instagram Collegium Pro Musica

sito web www.collegiumpromusica.com (sezione Associazione e Festival)



XXIX FESTIVAL MUSICALE LE VIE DEL BAROCCO 2022

L'ambiente è musica e la musica siamo noi: Aria

Venerdì 2 settembre

CANTAR DI CORDE

Campo Ligure, Oratorio N.S. Assunta – Ore 21

Musiche di J.C. Bach, Balbastre, Mozart, Boulogne

Ensemble Accademia

Diego Castelli, violino

Luca Moretti, violino e viola

Elisabetta Soresina, violoncello

Chiara Nicora, clavicembalo

Gli strumenti a corda permettono all'aria di trasformarsi in suono nel loro passare attraverso le corde che li compongono. E se “Aria” è il tema del Festival, il concerto di apertura viene dedicato al suono prodotto da questa attraverso lo sfregamento delle corde. E nel luogo in cui si celebra la sfolgorante produzione dei maestri della filigrana, come fili d’oro appunto, le melodie del concerto si dipanano da Christian Bach a Mozart, due pilastri della musica settecentesca per eccellenza, presentando - rara gemma incastonata nell’oro -, anche la figura di Joseph Boulogne Chevalier de Saint-George, compositore e violinista francese di grande spicco nella Parigi di metà Settecento. Soprannominato “il Mozart nero” per la sua ascendenza africana, fu il primo mulatto ad operare nella musica colta europea.

Martedì 6 settembre

ARIE PER FARINELLI

Genova, Salone di Palazzo Tursi

ore 18.30 Presentazione del libro “Mito, Storia e Sogno di Farinelli”

con Raffaele Mellace, Flavio Colusso, Luigi Verdi, Valerio Losito

ore 20.30 Concerto

Musiche di Broschi, Hasse, Porpora, De Herrando

Antonio Giovannini, contraltista

Ensemble Seicentonovecento

Flavio Colusso, direttore al clavicembalo

Valerio Losito, violino e viola d'amore

Matteo Scarpelli, violoncello

La voce è frutto del passaggio dell’aria tra le corde vocali, ma il termine Aria indica - nella storia della musica e non a caso, perché nell’aria si diffonde la voce -, anche un brano musicale vocale con speciali caratteristiche. Nell’Opera lirica essa si contrappone ad un altro stile vocale detto Recitativo. Se nell’Aria la voce dà sfogo alla melodia, ai passaggi di bravura ed agilità, agli abbellimenti raffinati del Barocco, nel Recitativo si svolge l’azione. Va da sé che, ciò che resta nelle orecchie dell’ascoltatore, il cosiddetto “motivetto”, è l’Aria. L’Aria può avere diverse forme o strutture. Tra le più diffuse la forma bipartita A-A' (dove A' è una ripetizione variata) o quella tripartita, o aria con da capo ABA, che trionfò nell’Opera seria del Settecento. Questo secondo concerto è dedicato alle Arie che resero celebre il più famoso degli evirati cantori, Riccardo Broschi detto Farinelli.

Giovedì 8 settembre

Savona, Oratorio N.S. di Castello – ore 20.30

Venerdì 9 settembre (*)

SOFFIAR DRITTO: LES GOUTES RÉUNIS

Genova, Palazzo Tursi – ore 20.30

Musiche di Marcello, Barsanti, Boismortier, Bach, Telemann

Stefano Bagliano, flauto dolce

Erich Oskar Huetter, violoncello

Donatella Busetto, clavicembalo

Il flauto dolce è uno strumento a fiato dalla storia leggendaria che affonda le sue origini nel mito e nell’etnico. In esso l’emissione del suono si ottiene dall’incanalamento dell’aria in un condotto ricavato nell’imboccatura dello strumento, che la dirige contro un bordo affilato chiamato labium. L’oscillazione della colonna d’aria fra esterno ed interno del labium mette in vibrazione l’aria contenuta nello strumento. Il concerto, che prende il titolo da una celebre composizione di Francois Couperin, presenta un ventaglio di opere di autori e gusti variegati, proprio a simboleggiare la diversità degli stili che hanno caratterizzato il lungo arco dell’età Barocca nelle varie sfaccettature nazionali. Non è forse il Barocco proprio l’esaltazione della bellezza nella diversità e nella bizzarria?

Apparentemente un abisso separerebbe il suono del sax - aerofono ad ancia semplice catalogato tra i legni e non gli ottoni, nonostante il corpo in metallo, poiché l'emissione del suono è provocata dalla vibrazione di un’ancia ricavata da canna comune -, dalla musica di Monteverdi, Vivaldi, Haendel e Bach. Un abisso qui riempito da Arie celebri dei maestri barocchi che, trovano accurata e sorprendente espressione nelle note del sax. Ed ecco quindi librarsi nell’aria, attraverso l’ancia del sassofono, anime tormentate che si agitano e dibattono tra “due venti” con “possente spirito” e che con languido dolore implorano: “lascia che io pianga”, o benedicono l'Eterno Dio.

Coproduzione con Haus.Kultur Graz e Associazione Barocco Europeo

Martedì 13 settembre

CONCERTO SULL'ARIA

Genova, Palazzo Spinola di Pellicceria – ore 20

Musiche di Monteverdi, Vivaldi, Haendel, Bach

Luis Lanzarini, sax

Maria Grazia Amoruso, pianoforte

Apparentemente un abisso separerebbe il suono del sax - aerofono ad ancia semplice catalogato tra i legni e non gli ottoni, nonostante il corpo in metallo, poiché l'emissione del suono è provocata dalla vibrazione di un’ancia ricavata da canna comune -, dalla musica di Monteverdi, Vivaldi, Haendel e Bach. Un abisso qui riempito da Arie celebri dei maestri barocchi che, trovano accurata e sorprendente espressione nelle note del sax. Ed ecco quindi librarsi nell’aria, attraverso l’ancia del sassofono, anime tormentate che si agitano e dibattono tra “due venti” con “possente spirito” e che con languido dolore implorano: “lascia che io pianga”, o benedicono l'Eterno Dio.

E per ricordare quanto fosse più libera di quanto si pensi, l’interpretazione di questi capolavori, diremo che Bach non indica sulla partitura lo strumento che eseguirà la melodia del Benedictus, né Monteverdi quelli per l’intero Orfeo. Ai musicisti dell'epoca era concessa libertà di improvvisare pertanto, ancora oggi, ogni rappresentazione dell’Orfeo è differente dalle altre, unica e irripetibile.

Lunedì 19 settembre

BAROCCO E JAZZ 2

Genova, Palazzo Tursi – ore 20.30

Musiche di Corelli, Gershwin, Monteverdi, Churchill, Quartieri, Falconiero, Brubeck

Leo Quartieri Quintetto

Erika Petti, vocalist

Sergio Casale, sax tenore e soprano

Marco Borghetti, vibrafono e percussioni

Giancarlo Sabbatini, batteria

Leo Quartieri, contrabbasso, composizioni e arrangiamenti

e con Stefano Bagliano, flauto dolce

Debora Capitanio, clavicembalo

L'improvvisazione musicale è un linguaggio composto da parti che si combinano tra loro dando origine a soluzioni creative ed originali. Storicamente è praticata in vari ambiti e culture ed in musica svolge un ruolo di rilievo nella nascita del gregoriano e della polifonia, mentre l’uso dell’abbellimento improvvisato raggiungerà il suo apice nel Barocco. Nell'Ottocento le istruzioni che accompagneranno le notazioni musicali diventano più esplicite e anche la difficoltà delle composizioni tale da non tollerare più la flessibilità e la libertà di un'improvvisazione. Essa continuerà però ad esistere nell’ambito creativo del compositore, fino alla nascita del jazz dove si svelerà nuovamente nella prassi esecutiva.

Coproduzione con Associazione Musicisti Molisani

Venerdì 23 settembre (*)

ARIE DEL SUD: LE TARANTELLE DEL RIMORSO

Genova, Albergo dei Poveri/Istituto Brignole – ore 20.30

Musiche: Tarantelle, Serenate, Canti d'amore e di lavoro, Nenie, Stornelli

Giuseppe De Vittorio, voce e percussioni

Leonardo Massa, calascione

Marcello Vitale, chitarra battente

L’Aria del sud la si percepisce pian piano scendendo l’Italia, ma la si respira a pieni polmoni nell’approssimarsi di quella che è stata la Magna Grecia, tra ulivi secolari e l’azzurro del cielo, quando lo scirocco soffia la sabbia e il mare porge le onde al largo. *Cori miu* canta il vento, mentre il petto sona a battenti e fatto è *cimbalu d'amuri*. L’Aria del sud la senti arrivare tra gli oleandri in fiore, ha il ritmo del mare e l’odore di una melodia che ti assale e ti prende piano piano per portarti a ballare.

E’ la danza della taranta, rituale lontano, che scaccia il male. Pizzica e batti, *attaccati li tricci* che t’hai da maritare. La voce del sud la senti arrivare ‘n mezzo a na strada pe’ na via di rose. E ‘n miezo sta strada l’agghio ‘a fa nu ponte, di pietre e di rubine e di diamante. E pe sta strada nun l’agghio ‘a fa passà manco alle sante, sul’io alla bella via pi nu mumento. Chiudi la porta....ca trasi lu vienta.

Martedì 27 settembre

SOFFIAR TRAVERSO

Genova, Palazzo Spinola di Pellicceria – ore 17,15

Musiche di Mendelssohn, Lachner, Kuhlau, Mozart, Verdi, Doppler

Claudi Arimany e Eduard Sanchez, flauti traversi

Pedro Rodriguez, pianoforte

Anticamente detto *traversiere* o *traversa*, il flauto traverso vede l’origine del suo nome dalla posizione in cui si impugna, di lato. Nella sua forma moderna è in metallo con forma cilindrica nel corpo centrale e nel trombino, leggermente conica nella testata. Il suono è prodotto dal soffiare nel foro d'imboccatura e dal modificare la lunghezza del tubo azionando un numero variabile di chiavi che aprono e chiudono i fori praticati nel corpo dello strumento. L'emissione del suono è dovuta all'oscillazione della colonna d'aria che, indirizzata dal suonatore sull'orlo del foro d'imboccatura, forma vortici che ne provocano l’oscillazione.

La forma moderna del flauto a dodici o più chiavi è dovuta alle modifiche applicate ai flauti barocchi, a loro volta derivanti da più antichi flauti a sei fori, dal tedesco Theobald Boehm (1794-1881) e ai successivi perfezionamenti ideati da costruttori francesi. Nel programma, intenso e accattivante, si segnalano le Arie più famose tratte dal Flauto Magico e arrangiate da Mozart stesso per due flauti.

Venerdì 30 settembre

PAESAGGI BAROCCHI

Genova, Palazzo Tursi – ore 20.30

Musiche di Haendel, Corelli, Vivaldi, Dall’Abaco, Telemann, Bitti

Chroma Baroque Ensemble

Daniele Rodi, flauto dolce

Matteo Rozzi, violino

Rolando Moro, violoncello

Giorgia Zanin, tiorba

Lisa Moroko, clavicembalo

Quando penso al Barocco penso a paesaggi vulnerabili, a cieli rapidi di cambiamenti e a colori intensi. Penso a distese di nubi cariche di pioggia e a temporali ritmici, alla melodia di un minuetto calzato in scarpette di bambola. Penso ad una infilata di stanze decorate, alle aie animate da oche starnazzanti dove il gallo regna sovrano scandendo il ritmo del giorno. Ma penso anche ai vicoli delle città, dove la vita pulsa nella voce che passa di finestra in finestra. Poi chiudo gli occhi e mi pare di sentirla arrivare tra i righi del pentagramma, tra le note di una melodia ed ogni accento, ogni abbellimento è un singhiozzo del cuore, una giravolta dell’anima, respiro, aria.

Martedì 4 ottobre

RESPIRO CIROLARE

Genova, Chiesa di S.M. del Prato – ore 20.30

Musiche di Boismortier, Leclair, Castello, Scarlatti

Ensemble Festa Rustica

Giorgio Matteoli, flauto dolce

Alessandro Nasello, fagotto barocco

Matteo Scarpelli, violoncello barocco

Luca Ambrosio, clavicembalo

Durante i secoli XVII e XVIII due principali scuole musicali, quella italiana e quella francese, dominarono la scena europea. La prima era caratterizzata da cantabilità e armonie trasparenti e da una spiccata tendenza allo stile improvvisativo; la seconda dall’uso frequente di ritmi “puntati” nonché dalla concatenazione di frasi e cellule melodiche più brevi, animate da abbellimenti scritti e non improvvisati, più piccoli e raffinati. A metà tra questi due mondi si collocava lo Stile Tedesco: il cosiddetto stile “Misto”, che aspirava a fondere il meglio del linguaggio musicale italiano e francese, filtrando il tutto attraverso la solida e complessa scienza armonica e contrappuntistica tipica dei compositori e degli organisti d’oltralpe

Sabato 8 ottobre (*)

ACTUS TRAGICUS: ARIA DI PENITENZA

Genova, Oratorio di S. Chiara – ore 17.30

Musiche di Bach (Cantata “Actus tragicus”) e Telemann (Cantata “Du aber Daniel”)

Stefano Bagliano, direzione

Anna Aurigi, maestro del coro

Ensemble vocale e strumentale del Conservatorio Verdi di Milano

H. Aydogan (solo), E. Marenzoni (solo), M. Pisanu, D. Corapi, *soprani*

E. Biscari (solo), C. Jeanson, I. Magrini, G. McKenzie, C. Mero, X. Zhang, *contralti*

Y. Liu (solo), A. Vianelli, M. Minelli, *tenori*

A. Peretti (solo), Z. Hu (solo), R. Zoia, C. Tranchina, F. Musumeci, *bassi*

C. Busi e D. Rodi, *flauti dolci*; G. Landillo e V. Bonaretti, *viole da gamba*

R. D’Ariano e M. Pisanu, *violini*; M. Mazzola, *violoncello*; C. Cresci, *tiorba*

L. Di Guardo, *organo/clavicembalo*

La Cantata Actus Tragicus BWV 106 di Bach rappresenta una toccante espressione di meditazione, che passa attraverso due fasi distinte, evidenziate dalla costruzione di testo e musica. In principio si afferma l'ineluttabile caducità della vita e la necessità per l'umanità di prepararsi all'appuntamento finale con il Destino. Poi la certezza, non meno rilevante per il cristiano, che grazie alla redenzione la morte non è altro che il preambolo che conduce alla resurrezione: così l'antica legge del Vecchio Testamento lascia il posto alla Nuova Alleanza sancita dal sacrificio di Cristo sulla Croce. E sulle parole indirizzate dal Salvatore al ladrone penitente «Oggi sarai con me in Paradiso», Bach raggiunge il punto artistico e spirituale più elevato della Cantata.